

CAMERA PENALE DI NAPOLI

Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



Ecc.mo Sig. Presidente
della Corte di Appello di Napoli
Dott. Giuseppe De Carolis di Prossedi
Presidenza.ca.napoli@giustizia.it
prot.ca.napoli@giustiziacert.it

Ecc.mo Sig. Procuratore Generale
presso la Corte di Appello di Napoli
Dott. Luigi Riello
segreteriaaffaririservati@giustizia.it
prot.pg.napoli@giustiziacert.it

Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale di Napoli
Dott.ssa Elisabetta Garzo
Presidenza.tribunale.napoli@giustizia.it
Presidente.tribunale.napoli@giustiziacert.it

Oggetto: Richiesta di revoca delle misure restrittive per l'accesso agli uffici giudiziari da parte degli avvocati, all'aula di udienza da parte degli imputati detenuti e del pubblico.

La Giunta della Camera Penale di Napoli si pregia di formalizzare la richiesta di revoca delle misure emergenziali, in oggetto elencate, attualmente in vigore.

Appare appena il caso di evidenziare che, con Decreto Legge 18 maggio 2021 n. 65, il Governo nazionale abbia previsto una serie di gradualità allentamenti delle restrizioni a suo tempo imposte, con l'obiettivo di consentire dal 1° luglio, lo svolgimento in presenza, sia all'aperto che al chiuso, di tutte le attività, fatte salve rarissime eccezioni ontologicamente incompatibili con la possibilità di mantenere il necessario distanziamento sociale che resta, in ogni caso, una prudenziale prescrizione da osservare.

E così, a mero titolo esemplificativo, grazie al Decreto citato, sono già state riaperte le palestre ed i centri commerciali, è già possibile andare al cinema, al teatro, allo stadio o in un locale ad ascoltare musica; consumare all'interno di bar e ristoranti e svolgere, anche in luoghi chiusi, le assemblee condominiali.

Dal 1° luglio, poi, potrà riprendere l'attività convegnistica e congressuale in presenza, riapriranno finanche terme e parchi divertimento.

Se, dunque, la normativa nazionale traccia il solco per un graduale, ma inevitabile, ritorno alla vita pre-pandemia, non pare che sussistano ragioni per mantenere in essere **locali disposizioni amministrative** che, adottate sulla scorta della passata legislazione emergenziale, continuano, inopinatamente, a limitare l'accesso agli Uffici da parte degli Avvocati, così rendendo inutilmente gravoso il lavoro dei Professionisti.

Sul punto, va evidenziato che il Procuratore della Repubblica di Napoli - di sua iniziativa e prendendo atto dell'indiscutibile miglioramento della situazione pandemica - ha inteso ampliare la possibilità di accesso degli avvocati all'interno della Procura, allungando l'orario di ricevimento.

Particolarmente significativo è il tema dei soggetti *in vinculis* e del pubblico, ai quali per l'emergenza pandemica è stato negato l'accesso alle aule di udienza.

E' innegabile, infatti, che il silenzio e l'oscurantismo che ha caratterizzato l'ultimo anno e mezzo ha inferto un durissimo colpo all'autorevolezza ed alla qualità della giurisdizione e, pertanto, occorre in tempi rapidissimi cercare di porre rimedio alle disfunzioni manifestatesi nell'ultimo periodo.

Appare appena il caso di precisare che la presente non deve essere intesa come la richiesta di un - *absiti iniuria verbis* - "liberi tutti", rifiutando il ricorso alle buone prassi - ci si riferisce, a titolo esemplificativo, alla trasmissione delle istanze a mezzo PEC e all'orario di trattazione dei processi - che, seppur nate per ragioni di contenimento della epidemia, si sono risolte in un sostanziale miglioramento della qualità del lavoro degli Avvocati e di tutto il personale giudiziario.

Invece, ciò di cui si richiede l'abolizione sono quelle disposizioni adottate in pieno stato emergenziale, ma che oggi - con una situazione epidemiologica fortunatamente lontana dalle soglie di criticità - non trovano più ragion d'essere, anche grazie allo stato di avanzamento della campagna vaccinale.

In particolare, ci si riferisce: **a)** alle limitazioni inerenti l'accesso alle cancellerie con previsione di richiesta di prenotazione da parte dell'avvocato; **b)** alle disposizioni che prevedono il collegamento da remoto delle persone in stato di privazione della libertà personale; **c)** alla celebrazione delle udienze pubbliche a porte chiuse.

In merito alla prima, è bene evidente che le mutate condizioni, sia epidemiologiche che normative, ben possano giustificare la revoca di una disposizione che, attualmente, si risolve esclusivamente in un incomprensibile aggravio del lavoro quotidiano degli avvocati ed una compressione dei diritti inerenti la difesa tecnica, spesso legati a situazioni di urgenza e rapidità di intervento.

Per quanto concerne, invece, la partecipazione all'udienza da remoto delle persone *in vinculis*, è necessario procedere ad un nuovo e diverso contemperamento tra l'esigenza di contrastare la diffusione del virus ed il diritto costituzionalmente garantito del singolo imputato ad un processo che trova nel contraddittorio orale - **del quale la partecipazione in presenza rappresenta una pre-condizione** – la più alta espressione del diritto di Difesa.

Da ultimo, circa il divieto al pubblico di presenziare alle udienze, la ripresa di tutte le attività anche in luoghi chiusi, rende ben evidente la necessità della sua abolizione, al fine di restituire al processo penale la pubblicità del giudizio, quale principio fondante il processo accusatorio, connaturata ad un ordinamento democratico fondato sulla Sovranità popolare.

Da oggi la Campania è divenuta zona bianca e dunque è doveroso che anche la giustizia fuoriesca dallo stato emergenziale !.

Tanto premesso, riteniamo che nel contesto attuale, in cui la quasi totalità delle attività ha ripreso a funzionare grazie alla progressiva regressione dell'emergenza pandemica - e nel quale gli operatori della giustizia sono quasi tutti vaccinati- tutte le limitazioni debbano in tempi brevi essere eliminate.

In ragione di ciò, si chiede di revocare a decorrere dal **primo luglio 2021** ogni limitazione; limitazioni che, nella situazione che si va progressivamente delineando, risultano inaccettabili ed in contrasto con le ultime disposizioni di legge nazionali.

Napoli, 21 giugno 2021

Con ossequio.

Il Presidente

Il Segretario

Avv. Marco Campora

Avv. Angelo Mastrocola